

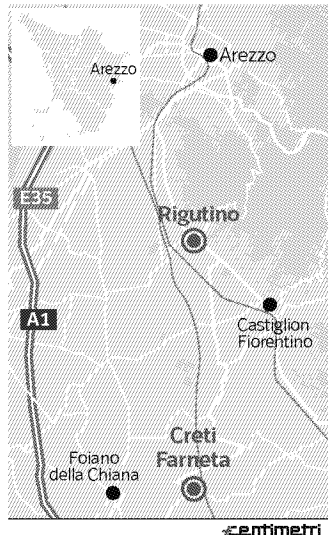
**Primo piano** | Politica e istituzioni

# L'Italia di Mezzo batte un colpo

## Sulla Tav il primo passo: intesa Toscana-Umbria per la nuova stazione

Il primo treno per arrivare alla macro regione Toscana-Umbria-Marche passa da una stazione dell'Alta velocità nuova di zecca. È la prima volta, infatti, che Toscana e Umbria si mettono d'accordo per un progetto comune così importante come quello per una nuova fermata per Italo e Frecciarossa. Si chiama «Medio Etruria» e dovrà nascere nell'aretino: una nuova stazione che potrebbe interessare quasi due milioni di persone. «Questa opportunità — spiega l'assessore toscano ai trasporti, Vincenzo Ceccarelli — ha un grande valore anche rispetto alla proposta che il governatore Enrico Rossi ha lanciato rispetto ad una possibile macroregione».

Toscana e Umbria fanno sul serio. Dopo un anno di lavoro, un comitato scientifico — composto da tecnici delle due Regioni e di Rete Ferroviaria Italiana, e di esperti delle Uni-



versità di Firenze, Siena e Perugia — ha ridotto da cinque a due le località candidate a ospitare l'infrastruttura. Si tratta di Rigutino, nel Comune di Arezzo, e di Creti-Farneta, nel Comune di Cortona. Numeri alla

mano, secondo i due assessori regionali ai Trasporti, Ceccarelli e Silvano Rometti, una stazione dell'Alta Velocità nell'aretino sarebbe utile anche a Siena, Arezzo, tutta l'Umbria e forse all'alto Lazio. Scartate, le altre tre opzioni, le stazioni di Arezzo e di Chiusi, oltre a Chiusi Scalo.

La soluzione di Creti-Farneta convince perché si trova sulla superstrada Siena-Perugia. Mentre quella di Rigutino appare ancora più consigliabile, perché si può raggiungere anche con le linee ferroviarie regionali. Il tempo di percorrenza in più, per Italo e Frecciarossa, sarebbe solo di cinque minuti e mezzo, quelli per la fermata. Il bacino d'utenza calcolato oscilla tra il milione e mezzo e i due milioni di potenziali passeggeri: più di quelli intercettati dalla stazione Medio Padania (costruita a Reggio Emilia). Ora Umbria e Toscana

si confronteranno con gli enti locali e le camere di commercio per valutare suggerimenti e obiezioni. «Senza dimenticare — aggiunge Ceccarelli — che oltre a Ferrovie, anche il governo, e in particolare il viceministro alle Infrastrutture Riccardo Nencini, segue con interesse il progetto». Quaranta i milioni di euro stimati per realizzare una stazione Tav nuova di zecca. «In direzione Milano — dice Rometti — questa stazione farebbe comodo anche a chi vive nell'alto Lazio e nella provincia di Terni, che al momento per andare a Nord deve scendere fino a Roma».

Ma il punto chiave è la futura macro-regione Toscana Umbria Marche: nel breve periodo, l'obiettivo è lavorare sulla Grosseto Fano, sulla ferrovia Terontola-Perugia-Foligno-Ancona e sulla statale Siena Perugia. «Soltanto se integriamo gli assi trasversali alla penisola con quelli longitudinali — spiega Ceccarelli — possiamo creare una rete di trasporti efficace in vista di una nuova grande Regione».

**Giulio Gori**



Vincenzo Ceccarelli, assessore toscano ai trasporti



Silvano Rometti, assessore umbro ai trasporti

